

ALLEGATO (Il presente allegato consta di n. 8 pagine)

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE

A.S. 2010-2011

La legge regionale 30 marzo 1992, n. 29 all'art. 35 prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico e per l'educazione permanente;

Tale Piano è lo strumento operativo attraverso il quale L'amministrazione regionale intende esprimere la sua capacità di intervento sul sistema educativo del territorio regionale, attraverso l'attuazione di interventi diretti al raggiungimento di obiettivi strategici e in particolare:

- 1) Promozione della conoscenza ed il rispetto delle diverse identità e radici culturali degli studenti e arricchendo le competenze comunicative in lingua italiana e in lingua inglese;
- 2) Promozione di tutte le misure necessarie all'integrazione scolastica e la piena realizzazione al diritto allo studio, con particolare attenzione agli alunni/studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento;
- 3) Attuazione di interventi diretti ad evitare l'insorgenza di fattori che possano creare situazioni di disagio esistenziale e/o sociale in età evolutiva.

Il raggiungimento di suddetti obiettivi riveste un'importanza strategica nell'azione di governo regionale e di conseguenza annualmente la Regione prevede nel bilancio circa 25.000.000,00 di cui 17.000.000,00 da trasferire direttamente alle Province.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI (legge reg. n.32 del 24 /12/2008)

- 1) Cap. F11501, assegnazione dei fondi alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di diritto allo studio: € 17.000.000,00 iscritti nel bilancio regionale – E.F. 2010;
- 2) Cap F11502 interventi aggiuntivi per il diritto allo studio: € 489.735,00;
- 3) Cap. F11504, pari a 300.000,00 euro – Fondo per gli interventi volti ad affrontare i bisogni formativi e l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – L. R. n. 26 del 28/12/2007 art. 55 comma 4;
- 4) Cap. F17515, finanziamento regionale per le “Sezioni Primavera” (L.R. n. 14/2008,art.1 comma 40) € 1.500.000,00;

- 5) Cap. F18510, pari a € 1.060.000,00 previsto con la legge di bilancio 2010 per i contributi ai Comuni per l'acquisto di scuolabus ecologici.

1. CAPITOLO F11501: Utilizzazione delle risorse, pari a € 17.000.000,00, relative all'attività di competenza delle Province e dei Comuni.

1.1 – Criterio di riparto dei fondi regionali alle Province

Il riparto, tra le Province del Lazio, del finanziamento per l'esercizio delle funzioni delegate, pari a € 17.000.000,00 in attesa della prevista revisione della L.R. n. 29/92, è effettuato confermando le percentuali storiche di riparto delle risorse disponibili.

I criteri storici prendono in considerazione tra l'altro i seguenti parametri previsti all'art. 13 della L.R. n.29/92:

1. somma assegnata allo stesso titolo nell'anno precedente;
2. numero dei frequentanti le scuole in ogni ordine e grado ubicate nel territorio Comunale;
3. popolazione residente in età scolare, popolazione residente in centri, nuclei urbani e case sparse;
4. fasce di utenza disagiate presenti sul territorio comunale.

Pertanto, la somma di € 17.000.000,00 da assegnare alle province, è ripartita come indicato nella tabella seguente:

| PROVINCE | PARAMETRO % STORICO di riparto | SOMME IN EURO |
|-----------------|---------------------------------------|------------------------|
| Frosinone | 16,80 % | € 2.856.000,00 |
| Latina | 12,00 % | € 2.040.000,00 |
| Rieti | 11,00 % | € 1.870.000,00 |
| Roma | 50,80 % | € 8.636.000,00 |
| Viterbo | 9,40 % | € 1.598.000,00 |
| Totale | 100.00 % | € 17.000.000,00 |

L'erogazione delle somme assegnate avverrà a favore delle Province del Lazio, senza il concorso di ulteriori condizioni, ad avvenuta esecutività dalla presente deliberazione. Le Province, entro il 31 Dicembre 2010 invieranno alla Direzione Regionale Istruzione, Programmazione, dell'Offerta Scolastica, Formativa, Diritto allo Studio e Politiche

Giovanili, il piano di interventi avviati o che si intendono attivare con i finanziamenti regionali assegnati.

Le Province possono avvalersi, fino alla concorrenza di una percentuale dello 0,30% della somma assegnata, per spese di gestione della delega, secondo le seguenti finalità:

- a. - Spese relative alla liquidazione del lavoro straordinario esclusivamente prestato per il servizio di cui trattasi;
- b. - Spese inerenti eventuali e necessarie attrezzature per gli uffici;
- c. - Spese di aggiornamento (seminari, stages, corsi) del personale, specifici per le materie di cui alla L.R. 29/92.

1.2 - Indirizzi e criteri per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province

Le linee guida di indirizzo cui le Province dovranno uniformarsi, nell'esercizio delle funzioni delegate e nell'utilizzazione dei finanziamenti regionali, individuate in relazione alle finalità ed agli obiettivi della L.R. n. 29/92, sono le seguenti:

a) il riparto dei fondi relativi alle funzioni attribuite ai Comuni ai sensi degli art. 42 e 45 del D.P.R. 616/77 dovrà avvenire, per l'85% delle risorse assegnate, dimensionando opportunamente i parametri previsti dall'art. 13 della L.R. n. 29/92.

I suddetti fondi dovranno essere utilizzati per assolvere le finalità indicate dall'art. 4 della L.R. n. 29/92, tenendo opportunamente conto delle specificità del territorio di riferimento, privilegiando interventi diretti al riequilibrio territoriale ed alla maggiore efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi per il diritto allo studio in relazione alle esigenze prioritarie connesse alla razionalizzazione della rete scolastica ed al riordino delle istituzioni educative, nonché all'elevazione a 16 anni dell'obbligo scolastico e al potenziamento del livello delle conoscenze e delle competenze negli studenti. In particolare si dovrà tener conto dei seguenti obiettivi:

- promuovere interventi mirati a garantire a tutti il diritto all'istruzione fino a 16 anni;
- attuazione di iniziative mirate a garantire l'accesso alla formazione agli studenti con disabilità, agli studenti immigrati, extracomunitari e giovani provenienti dai paesi che hanno recentemente aderito alla UE;

- sostegno alle attività di integrazione scolastica, con riguardo a:
 - interventi integrativi in favore delle fasce di utenza disagiate, ad alto rischio educativo o comunque che esigono interventi formativi/educativi specifici;
- promozione di iniziative e progetti finalizzati all'orientamento scolastico con riferimento alla prevenzione ed al contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica e al sostegno delle politiche di diritto allo studio;
- potenziamento dei servizi collettivi, in particolare il trasporto scolastico, con attenzione ai Comuni che, a seguito della soppressione delle sedi scolastiche per effetto della riorganizzazione della rete scolastica, devono affrontare il problema del trasporto degli alunni presso Comuni vicini;
- innalzamento dei livelli di qualità complessiva del sistema educativo e sostegno dei processi di integrazione europea e del miglioramento dell'istruzione tecnica e professionale;
- arricchimento dell'offerta formativa degli Istituti secondari di 2° grado, con particolare attenzione agli istituti tecnici e professionali.

b) Il restante 15 % dei fondi è utilizzato per finanziare gli interventi di cui alla L.R. 29/92 artt.: 16 (iniziative di aggiornamento); 17 (educazione permanente); 18 (realizzazione progetti); 19 (promozione e diffusione esperienza educativa); 21 (istruzione tecnica e professionale); 23 (contributo per acquisto scuolabus); 24 (contributo per acquisto attrezzature per cucine e refettori scolastici) e 25 (interventi integrativi) nonché, in regime di sussidiarietà le funzioni di cui agli art. 20 (orientamento educativo) e 26 (documentazione e bollettino di informazione).

In tali ambiti una attenzione particolare va rivolta a:

- iniziative correlate con i processi di crescita educativa in tematiche sociali e culturali;
- sostegno alle iniziative che prevedono un alto grado di coinvolgimento dell'istituzione scolastica nei processi di integrazione culturale europea;
- iniziative mirate alla costruzione di alleanze tra scuola e famiglia anche per contrastare il fenomeno del bullismo;

- interventi rivolti a favorire la circolarità e l'interscambio di esperienze tra le diverse realtà educative, nonché processi di integrazione tra le istituzioni scolastiche e realtà locali, istituzionali e non, anche in previsione della competenza regionale in materia di programmazione dell'offerta formativa;
- investimenti nella formazione continua e permanente per assicurare a tutti, lungo l'arco della vita, opportunità di apprendimento e miglioramento delle proprie competenze.

Le Province, presenteranno alla Regione Lazio - Direzione Regionale "Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica, Formativa, Diritto allo Studio e Politiche Giovanili":

- entro il 31.12.2011 una relazione finale sugli interventi svolti, indicando i risultati raggiunti e le spese sostenute, al fine di acquisire informazioni utili per ottimizzare le attività di programmazione regionale, evitare sovrapposizioni ed eventualmente individuare aree di criticità sulle quali promuovere nuove azioni.

2. CAPITOLO F11502: Utilizzazione delle risorse, pari a € 489.735.00 per gli interventi strumentali e diretti regionali

a. I fondi, ammontanti ad € 187.000,00 verranno utilizzati all'interno di una programmazione di ampio respiro che individua le priorità del mondo della scuola e mira alla valorizzazione delle autonomie scolastiche, singole ed in rete, e si realizzerà attraverso interventi strumentali e diretti.

A tal proposito si è individuato l'Istituto Superiore di Sanità come destinatario del suddetto finanziamento al fine di contribuire alla realizzazione del programma multicentrico europeo denominato:

- EUDAP /UNPLUGGED, finalizzato alla prevenzione dell'uso di tabacco, alcool e droghe nella Regione Lazio. Tale programma, di provata efficacia, che si fonda sulle Life Skills e su un modello di influenza sociale globale, include un'equilibrata miscela di nozioni teoriche, sviluppo di abilità sociali generali (capacità critica, risoluzione dei conflitti, formulazione di obiettivi, comprensione delle dinamiche di gruppo, management di stress ed emozioni) e correzione delle percezioni erranee riguardanti la diffusione e l'accettabilità dell'uso di sostanze psicotrope.

Tale progetto fino ad oggi realizzato soltanto presso gli istituti di scuola secondaria di II grado in virtù di tale finanziamento potrà essere esteso presso tutti gli istituti d'istruzione di I grado del territorio regionale.

b. il restante importo di € 302.735,00 verranno utilizzati per interventi strumentali e diretti regionali per il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal piano stesso.

.3. CAPITOLO F11504: Fondo per gli interventi volti ad affrontare i bisogni formativi e l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, pari a € 300.000,00 (L.R. n. 26 del 28.12.2007 art. 55 comma 4).

La Regione individua strumenti di programmazione per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali al fine di addivenire ad un migliore utilizzo delle risorse con priorità alle situazioni di disabilità grave riconosciute dalle legge 104 /92.

In proposito negli scorsi anni si è proceduto ad assegnare i fondi alle Province che a seguito di presentazione di specifici progetti provvedevano a ripartire le risorse ai vari destinatari.

Tale procedura ha determinato un'eccessiva frammentazione degli interventi e alcune categorie di disabili tra cui gli ipovedenti, sono addirittura restate escluse dai suddetti benefici.

Le disabilità sensoriali rappresentano un settore di forte interesse per le nuove tecnologie educative; rappresentano anche il campo in cui la capacità del contesto di modificarsi per rispondere al diritto allo studio ed al successo formativo è particolarmente significativa.

L'apprendimento da parte dei disabili visivi dei contenuti delle materie, infatti, è spesso ostacolato solo dalla specifica disabilità, pertanto, la questione centrale è individuare modalità di interazioni che possano permettere l'apprendimento stesso

Una delle tante modalità di interazione potrebbe essere rappresentata dall'affiancamento di un operatore specializzato che formi adeguatamente il soggetto disabile all'uso delle nuove tecnologie per farsi che si arrivi ad una completa integrazione dello stesso con il contesto circostante.

E' importante far si che si raggiungano i risultati attesi, che si elabori un progetto formativo integrato, che riguardi l'educazione, la formazione e l'istruzione del disabile visivo e quindi crei una continuità fra la scuola e il domicilio.

Considerato, altresì che i tempi di apprendimento potrebbero variare individualmente, è necessario che tale progetto formativo sia personalizzato e che quindi tenga conto di tutte le esigenze sia della famiglia che del soggetto interessato.

A tal proposito è necessario che questo tipo di intervento per la peculiarità di tale disabilità sia attuato da un organismo dotato di comprovata esperienza specifica nel settore, in grado di intervenire nelle varie fasi d'istruzione del soggetto, dalla scuola d'infanzia alla scuola secondaria di II° grado e in tutto il territorio regionale.

La Direzione Regionale, Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica e Formativa, Diritto allo Studio e Politiche Giovanili, stabilirà con proprio provvedimento modalità e termini per la presentazione dei progetti da parte dei soggetti interessati.

4. – CAPITOLO F17515 - Finanziamento Regionale per le “Sezioni Primavera” per un’offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai 2 ai 3 anni, pari a € 1.500.000,00 (L.R. n. 14/2008, art. 1, comma 40).

Per l'a.s. 2010-2011 sono stati stanziati nel Cap. F17515 dell'Assessorato Istruzione, e Politiche per i Giovani, € 1.500.000,00 che a seguito della stipula dell'Accordo tra le due Istituzioni interessate, verranno assegnati all'Ufficio Scolastico Regionale con determinazione direttoriale.

5. – CAPITOLO F18510 - Stanziamento previsto con la Legge Regionale di Bilancio 2010 per “Contributi ai Comuni per l’acquisto di scuolabus ecologici”, pari ad € 1.060.000,00.

Criteri di riparto dei fondi regionali alle Province

Il riparto, tra le Province del Lazio, del finanziamento per i contributi ai comuni per l'acquisto di scuolabus ecologici, pari a € 1.060.000,00 verrà effettuato secondo i seguenti criteri:

1. numero dei frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale;
2. popolazione residente in età scolare, in centri, nuclei urbani e case sparse;
3. fasce di utenza disagiate presenti sul territorio comunale.

Nell'ipotesi in cui non sarà possibile applicare i suddetti criteri la ripartizione tra le varie Province avverrà secondo il parametro percentuale storico già adottato negli anni precedenti.

Le Province, presenteranno alla Regione Lazio - Direzione Regionale "Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica e Formativa, Diritto allo Studio e Politiche Giovanili" entro il 31.05.2011 una relazione intermedia per monitorare lo stato di attuazione del programma provinciale di riparto ed utilizzo delle risorse relativamente al finanziamento per i contributi ai comuni per l'acquisto di scuolabus ecologici.